

**“Invece di pavoneggiarsi, sarebbe opportuno che la Giunta Regionale facesse chiarezza sui meccanismi che portano all’attribuzione delle “Bandiere Blu”.**

Perché alla fine questo riconoscimento rischia di non rappresentare correttamente le condizioni delle nostre spiagge”: lo dice il capogruppo dell’Udc Toscana Marco Carraresi, a proposito della recente assegnazione delle cosiddette “bandiere blu” alle località balneari italiane, da parte di Fee Italia (Fondazione per l’educazione ambientale), con la Toscana che ha primeggiato, con ben 15 bandiere blu.

Però Carraresi fa una domanda impertinente: “Ma queste numerose bandiere si ottengono perché siamo i migliori, oppure perché sono numerosi i comuni che fanno domanda, producono autocertificazioni sulle caratteristiche ambientali dei loro territori, e magari sono disponibili a pagare i costi d’istruttoria? Il rischio è che nel turista si ingeneri la convinzione che quelle premiate siano le località migliori, e che il mare sia più blu ad Antignano o a Follonica rispetto alle spiagge dell’isola d’Elba o del Giglio. Io, francamente, mi permetto di dubitarne”.

Così il gruppo Udc ha presentato un’interrogazione urgente al presidente della Regione, per chiedere che “sia fatta chiarezza sulle modalità di attribuzione del riconoscimento, anche per evitare ripercussioni fuorvianti sul piano turistico”, e domanda “se risulti che tali assegnazioni avvengano su domanda e mediante autocertificazione; se vi siano costi da sostenere da parte delle amministrazioni locali, se vi siano località che sono state escluse, ovvero non sia stato loro attribuito la “Bandiera Blu”. Dall’elenco dei premiati mancano tante località balneari di assoluta eccellenza –nota Carraresi-: è vero che il premio prende in considerazione una serie di parametri molto generali, ma l’effetto indotto che esso può avere rischia, ripeto, di essere del tutto fuorviante”.

Firenze 17 MAGGIO 2007